

## RICORDO DI UN LIBERO PENSATORE



Il 12 luglio 1908 nasceva a Giarre (Catania) Michele Federico SCIACCA, un filosofo che non dovremmo dimenticare. Amico di un altro grande pensatore siciliano come Giovanni Gentile, ho imparato da Sciacca che quella che chiamiamo civiltà occidentale è la "sintesi del pensiero filosofico greco, giuridica romana e della verità ebraico-cristiana". Fu un pensatore libero che scrisse piccole perle di saggezza sulla libertà che vorrei ricordarvi in questa calda domenica estiva: "Non posso sentirmi libero se non riconosco la libertà dell'altro"; "Chi reclama libertà non deve dimenticare che essa comporta maturità intellettuale e spirituale"; "Il buon uso della libertà è proporzionale al grado di maturità di

chi la esercita"; "Sentirsi responsabili di questa o quella libertà - non basta per niente il solo averla - è il miglior modo di difendere la libertà stessa". Sciacca, da nemico del pensiero unico, prefigurò l'avvento di un nuovo totalitarismo che si insinua attraverso "la violenza occulta e sottile, le oppressioni maliziose o dorate", che sradica i popoli dalle loro tradizioni, amalgamandoli "in un amorfo compatto senza più sogni", celando dietro un apparente tolleranza umanitaria, una violenza profonda. Sciacca riteneva l'Italia formata da "molte Italie" in una politonia che dovrebbe essere una forza rispetto ad altre nazioni più monotone. Non aveva forse ragione? C/N